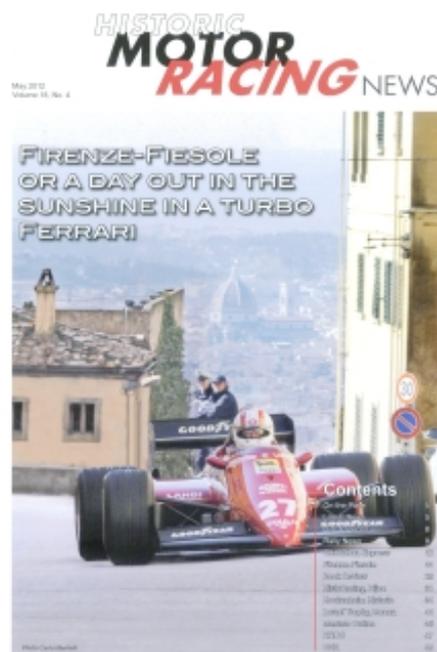


Firenze 10 Giugno 2012
Giornalino 135

Dear friends and drivers,

lo scatto, davvero singolare, pubblicato sul Giornalino di Aprile che raffigura la Ferrari 126 F1 con il Cupolone sullo sfondo è stato realizzato da Carlo Mentelli nel punto dove la strada panoramica per Fiesole e la “vecchia” via fiesolana si uniscono per entrare in piazza Mino. La foto è stata inviata, insieme al comunicato stampa sulla Firenze Fiesole, a diverse riviste specializzate. Alla inglese Historic Motor racing News è talmente piaciuta che ne ha fatto la sensazionale copertina della rivista del mese di Maggio.

Questa foto ha efficacemente comunicato ai lettori della rivista inglese una immagine della Firenze Fiesole di grande attrazione. Per la nostra manifestazione costituisce una reclame fortissima. Per la Scuderia è un importante mattone nella costruzione della propria notorietà, fatta non solo di risultati sportivi e di organizzazione di gare, ma anche di eventi culturali nel campo automobilistico storico. Bravissimo Carlo e grazie !



Fra due week end si svolgerà la parata “**Mugello Classico**”. Sul sito della Scuderia potete scaricare e leggere i dettagli. Soprattutto la scheda di iscrizione da compilare ed inviare subito. Il numero massimo delle vetture ammesse sarà 70, le richieste di iscrizione stanno già arrivando, quindi affrettatevi.

Lo scorso anno abbiamo ammesso la partecipazione anche di numerose vetture non coeve alla storia del circuito del Mugello, anzi, in alcuni casi, piuttosto recenti. D'altra parte il fine della parata, fin dalla sua istituzione nel 2008, non è solo la rievocazione della corsa. E' un raduno, una festa dei motori aperta a tutti, piloti e non, ed a qualsiasi vettura susciti passione nel suo proprietario.

Qualcuno lo scorso anno ha criticato e ironizzato sul fatto che, accanto a pezzi di storia come l'Abarth 2000 ex Kinnunen, la Lancia Fulvia barchetta di Munari, la Giulia TZ, o la GTA che appartenne a Carlo Zuccoli, "sfilassero" troppe auto più recenti, se non modeste, che con la storia del Circuito avevano poco o niente da spartire. Di fronte a chi è appassionato di automobilismo storico non credo possiamo permetterci di storcere il naso. Partecipare ad un evento con una vettura milionaria piuttosto che con una più popolare e recente utilitaria sportiva, denota una differenza – magari notevole – solo fra i portafogli dei proprietari. E sarebbe non solo sciocco, ma anche poco lungimirante da parte nostra se utilizzassimo questo metro di giudizio nel valutare le richieste di iscrizione. Per cui, anche quest'anno, ben vengano le belle vetture degli anni '80 e '90 purché in condizioni perfette ed originali. Al comitato organizzatore il compito di selezionarle e di non ammetterle se non rispondono ai requisiti anzidetti.

VELOCITA'

I nostri corrispondenti dai luoghi di gara ci scrivono:

“Caro Giornalino, come vedi sono stato di parola. Sai mi piace questa idea di sentirci mese...mese, ci eravamo lasciati un con il proposito di risentirci, ti avevo promesso di raccontarti le vicende del Campagnolo, Rally valido per il campionato italiano dove partecipavo con il mio bravo pilota Porsche Alessandro Russo: Ma come diceva la mi Mamma "non è sempre Domenica !!!!!" a Isola Vicentina splendida località in prossimità di Vicenza non è andata come al Sanremo o come al vallate Aretine. Al prologo della serata di venerdì 20 Aprile , siamo andati veramente bene e questo aveva fatto ben sperare anche se i nostri due avversari, Rossi e la intramontabile Isabella Bignardi, sulla carta erano superiori. Ma, come dicevo, nella PS di apertura in notturna di 6 Km e 450 mt, stretta, breve, metà salita e metà discesa, direi anche guidata, ci siamo impegnati al massimo e ci ha visti subito 13° assoluti su 87 partiti, e primi di classe. Bravi ci hanno detto in diversi. Ha primeggiato il toscano A. Salvini sul valtellino L. Da Zanche.

Poi il sabato splendida giornata di sole, un fine Aprile meraviglioso, con 10 PS che ci aspettavano su strade larghe e tortuose, con tornanti ampi dove serviva motore. Ecco che il nostro 2700 contro il 3000 degli avversari si è fatto sentire e pian piano ci hanno risucchiati e abbiamo finito la gara al 21° posto nella generale sui 61 arrivati, e 14° di 2° Raggruppamento e 3° di classe. A vincere è stato il pilota di

Bormio L. Da Zanche, secondo il toscano A.Salvini entrambi su Porsche, e terzo il locale G. Costenaro su Lancia Stratos. Ma non disperiamo siamo sempre noi in testa alla classifica del Gr. 1/3 con 12 punti 2 di vantaggio su Renzi e 3 di vantaggio sulla Bignardi. Alla prossima gara, gomme nuove e spirito da vendere, vedrai che venderemo cara la pelle. A oggi non so a quale Rally di Campionato parteciperemo, ma ci sentiremo il prossimo meseche qualcosa da raccontarti troverò..ci vediamo alla CONSUMA !!” Ciao! Francesco Sammicheli

“5-6 Maggio Scarperia Giogo e 26-27 Maggio Coppa della Consuma

Le due più belle gare del Centro Italia si sono disputate con un numero di concorrenti discreto.

La Sca-Gio, con un paddock degno di nota dove i servizi, gli spazi, il contorno ne fanno sicuramente un vanto per tutta l’organizzazione. La gara difficile tortuosa e sagomata da tanti ricordi “epici” ci fa sentire protagonisti e soddisfatti di appartenere a questa Manifestazione.

Nel complesso tutto si è svolto nelle regole, meno che il “meteo” troppo pazzo che non ha validato la fine della gara. Infatti nebbia e pioggia fine hanno indispettito i concorrenti che si sono subito distesi nella piazza e nelle sale del Palazzo dei Vicari. Sapientemente condotta da Gianni Bellandi, la premiazione effettuata all’interno della vecchia sede del comune, ha rivissuto e acclamato i vincitori.

Belle piene di ricordi le foto che hanno fatto cornice alle due vetture “rosse” esposte nell’ingresso del cortile dove un gustoso pranzo ha fatto sorridere tutti.

Nel bel verde delle colline di Pontassieve in località “Palaie” invece si è incorniciata la nonna delle gare che in altre epoche fu denominata “Coppa della Consuma”. Anche una nuova dimensione delle verifiche in piazza e premiazione in Hotel, hanno determinato un risveglio all’incantato paesino di Pontassieve.

Con l’odore di erba tagliata accompagnata dal frastuono “delle prove motore” tutti hanno trovato una loro locazione con modalità fra campeggiatori o residenti.

La gara, che l’anno passato ha saltato l’appuntamento, ha preso il suo normale corso in perfetto orario anticipato da un gruppo di vetture che come sempre fungono da apripista e da spettacolo. Il tempo è stato decisamente clemente al sabato, contro le previsioni che questa volta hanno determinato la “regola”. Qualche problema di troppo alle vetture in partenza, lungo il percorso e all’arrivo a dimostrare che non sempre si parte, si arriva, si vince e un grande Marco Naldini che con meno “cavalli”, ma con tanta grinta, è risultato primo assoluto. Alla prossima “ Roberto Cecchi

“Grand Prix di Montecarlo edizione 2012.

Il “ pilota “Marco Masini effettua il suo IV Grand Prix (descrizione della gara vista con gli occhi della moglie)

Anche per quest’anno è andata: arriviamo un giorno prima rispetto agli scorsi anni e così il mercoledì eravamo già sul campo di battaglia, cioè a Montecarlo.

Ormai il Masini nel Principato è di casa, saluta tutti, ma proprio tutti ... tutti, nessuno può sfuggirgli.

Subito incontriamo gli addetti alla sorveglianza che lo vedono avanzare e spingere verso i box il solito "barroccino tutto fare" con le varie attrezzature tipo : morsa seghetto, saldatrice, smerigliatrice e trapani vari ecc., e cercano di bloccarlo. Sembra facile. Marco "parlando francese" ha iniziato a dare vaghe spiegazioni dicendo: ...il était ici en 2010 et 2008 indicando loro certi adesivi attaccati sul camion. Gli addetti, che probabilmente ci hanno capito poco o nulla, si guardano, si consultano e alla fine lo aiutano addirittura a spingerlo fino al box.

Già sudato mezzo e con l'incubo di non passare alle verifiche per certe introvabili cinture, pensiero che lo ha torturato per almeno una settimana prima dell'arrivo a Montecarlo, inizia a scaricare di tutto per allestire il box. Intorno c'è un gran movimento di piloti, tecnici, fotografi, curiosi e devo dire che anche il "barroccino" ha il suo bel da fare, tanti ne approfittano per martellare e segare vari pezzetti di ferro nelle morse. Intanto nel pomeriggio, accompagnato da due esperti meccanici, arriva anche Carlo Steinhauslin, il nostro presidente della Scuderia Clemente Biondetti, la bellissima auto di Carlo è una dodici cilindri che corre in formula I ed è posizionata in un box vicino al nostro.

Il giovedì mattina all'alba il Masini è già nel box ad attendere i cinque commissari che sono arrivati intorno alle 11. I commissari quest'anno sembrano più buoni, come rassegnati, memori di estenuanti discussioni e convincimenti subiti nelle scorse edizioni. Guardano la macchina, la solita Cooper Maserati del '59, dentro e fuori e si soffermano sul serbatoio di destra che è malamente bombato in dentro, ma... sempre in "francese" Marco ha detto: "pour la retromarch...ici.....gli hanno tirato quattro martellate!" Aria divertita di approvazione. Marco per la tensione ha la maglietta che gocciola di sudore idem il fazzoletto con il quale si asciuga continuamente la fronte. Poi controllano le luci, il casco, la biancheria ignifuga, le famose cinture con 4/6 punti....., a questo punto il Masini tira fuori e mostra loro cataloghi interi di cinture, spiegando accorato quanto sia impossibile trovare quelle giuste, ma alla fine i commissari sono convinti e lo salutano.

E vai! Verificato!

Arriva l'amico, consigliere, meccanico, direttore sportivo Stefano Biondetti (nipote del Grande pilota Clemente). Si consigliano e insieme decidono di cambiare disposizione all'arredamento del box. Spostano il "barroccino", le poltroncine e la macchina. Meglio, così è più ordinato. Il Biondetti dà un consiglio segreto al pilota Masini che pare lo faccia guadagnare cinque secondi. In seguito però lo stesso Biondetti, che sparisce dalla vista del Masini per circa trenta minuti, viene accusato di infedeltà perché al Masini sorge il sospetto che il suo D.S. prepari un altro pilota a sua insaputa.

Quei due insieme sono davvero uno spasso.

Alle prime prove di qualifica del Venerdì sembra che tutto proceda liscio come l'olio. Il pilota Masini Marco passa scatenato come non mai, poi però all'ultimo giro improvvisamente si ferma. Come mai? Lo caricano e lo trasportano con il carro attrezzi al box, sembra che sia rimasto senza benzina. Qui il Biondetti Stefano si

invalvola perché dice che Marco non ha voluto controllare il serbatoio poiché ha lasciato l'asticella sul camion. Si prende l'asticella e vedono che la benzina c'è. Allora...?

Per la prova del sabato per sicurezza riempiono il serbatoio fino all'orlo e parte. Passa al primo giro e poi non si vede più, all'altoparlante danno la notizia che Marco Masini si è fermato, vai !poi annunciano che è ripartito... meno male.....poi si è rifermato. Ma che fa?

A fine prova lo ricaricano sul carro attrezzi e lo riportano al box . Subito arriva anche la notizia che non si è classificato per la gara effettiva di Domenica. Panico. Il Biondetti che si era avviato per andare a pranzo ignaro della feroce notizia, viene riacchiappato da Marco e insieme partono alla ricerca di qualcuno che conta di fronte al quale piangere per impietosirlo fino alla riammissione. Ma non è stato necessario perché si era già qualificato con le prove del venerdì. Bene.

Guarda e pensa si trova anche il guasto: lo schienale del sedile non è avvitato correttamente e va a sfregare lo stacca-batteria che con il peso del corpo si sblocca e la macchina si ferma. Marco lo aveva lasciato volutamente svitato per guadagnare circa due centimetri di spazio visto che è ingrassato come un tacchino.

Domenica alle 9,30 inizia la gara: i due partono alle 7,09 dall'albergo. Appena arrivati il Biondetti rincalza Marco nella tuta comprata 15 chili fa. Alcuni passanti li fotografano pure (le foto sono arrivate per e.mail). Tutti i piloti si allineano a bordo delle auto con i motori accesi e i meccanici al lato (baccano assordante anche con i tappi nelle orecchie) anche Stefano Biondetti, come sempre con il booster in mano, è accanto alla Cooper Maserati del '59 che disperato cerca il Masini che è sparito, gli addetti allo start vengono a sollecitare e minacciano di non farlo partire... ma dove s'è cacciato? Eccolo che torna di corsa tutto contento, era andato a farsi fare gli autografi dagli altri piloti. Mah.

Allineamento sulla griglia di partenza e via! Lo sorpassano in molti ma non tutti tutti, alcuni lo doppiano, ma arriva al traguardo. Alla fine è 21° su 31 iscritti.

Carlo Steinhauslin corre alle 14,00, fa una bella prova che lo classifica 13° su 21 iscritti.

Il Masini è felice, racconta che la macchina adesso va bene, ma che quando frena gli si bloccano le ruote. Poi parlando si viene a sapere che un disco dei freni lo ha sistemato da solo con lima e carta a vetro e che le pasticche non le ha mai cambiate. Probabilmente sono le stesse che cambiò il pilota Maurice Trintignant l'ultima volta che corse con la stessa auto nel 1960. Come nessuno potrà mai cambiare il Masini. Questi cinque giorni sono davvero volati e ci siamo divertiti tutti come matti. Si ricarica tutto sul camion e ci si prepara per la grande festa allo Sporting che conclude questa splendida manifestazione. Domani tutti a casa.

Anche per quest'anno è andata!" Lucia Masini

a presto